

nazionale e che altre importanti opere infrastrutturali sono state appaltate o sono via di aggiudicazione —:

quali iniziative intendano assumere i Ministri interrogati in merito alla gravità di tali accadimenti con particolare riferimento all'ANAS, ed al possibile coinvolgimento di personale addetto all'ordine pubblico ed all'intreccio tra politica, affari ed organizzazioni criminali;

se intendano rafforzare i presidi e la dotazione organica di personale specializzato e di mezzi adeguati per contrastare il rischio che corre il Molise. (4-12007)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

ONNIS. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riferito dalla stampa, l'Associazione nazionale funzionari di polizia (ANFP), con una « lettera aperta » inviata di recente al Ministro dell'Interno, avrebbe evidenziato le disfunzioni dei controlli effettuati presso gli aeroporti italiani, nei confronti dei passeggeri e del loro bagaglio, al fine di garantire la sicurezza di quegli scali e dei voli (*Il Sole-24 ore*, edizione del 3 dicembre 2004, pagina 15);

in particolare, nel documento in questione si sottolinea che gli aerei, durante le operazioni notturne di manutenzione ordinaria, sarebbero « lasciati, aperti e totalmente incustoditi per ore »;

inoltre, molti apparecchi, utilizzati per il controllo prima dell'imbarco, non potrebbero rivelare la presenza di lame con determinate caratteristiche (ad esempio, « i taglierini »), mentre il personale incaricato di svolgere quelle verifiche non sarebbe (quasi mai) in grado « di distin-

guere un detonatore a bassa intensità collocato in una borsa tra gli effetti personali »;

ulteriori motivi di preoccupazione deriverebbero dal « controllo bagagli stiva », in quanto « gli apparati rivelatori d'esplosivo » (ove installati), dotati di requisiti « segretissimi ... stabiliti dall'ENAC, non noti agli uffici di Polizia », riuscirebbero « a rilevare solo masse superiori a 350 grammi di esplosivo »;

nella maggior parte degli scali italiani, poi, non sarebbero presenti gli artificieri, né le unità cinofile antiesplosivo;

in moltissimi casi, i « passi » che autorizzano l'accesso ai settori riservati degli aeroporti risulterebbero smarriti o, comunque, non sarebbero tempestivamente restituiti dall'utilizzatore;

un comunicato stampa dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC), riferisce che, in occasione della riunione del Comitato Interministeriale per la Sicurezza Aeroportuale, svoltasi il 2 dicembre 2004, è stato « rivolto un forte invito ad intensificare i controlli di sicurezza, soprattutto nelle settimane a venire, quando il volume di traffico aumenterà con le vacanze invernali ». Il Presidente dell'ENAC avrebbe richiamato e censurato, anche in quel contesto, l'episodio, verificatosi nei giorni scorsi presso l'aeroporto di Milano-Linate, ove un passeggero, superando i controlli senza ricevere alcuna contestazione, per sua semplice dimenticanza avrebbe portato a bordo di un velivolo (in partenza con destinazione Dublino) una pistola, riposta all'interno di uno zainetto;

la stessa fonte informa che il suddetto Comitato interministeriale per la sicurezza aeroportuale avrebbe elaborato un programma aggiornato per la formazione e l'addestramento del personale incaricato dei controlli e della vigilanza presso gli aeroporti italiani, tenendo conto della particolare situazione internazionale —:

se le disfunzioni, recentemente evidenziate, dal sopra citato documento dell'Associazione nazionale funzionari di polizia, in relazione ai controlli predisposti, negli aeroporti italiani, a garanzia della sicurezza dei voli e degli scali, trovino conferma nei dati a disposizione del Governo;

quali iniziative si ritenga opportuno assumere per porre rimedio a tali disfunzioni, ove effettivamente sussistenti, e comunque per intensificare, con effetto immediato, la vigilanza presso gli scali aeroportuali italiani, soprattutto durante le prossime vacanze natalizie e in tutti periodi di più intenso traffico, come richiesto anche dall'ENAC in occasione della citata riunione del Comitato Interministeriale per la Sicurezza Aeroportuale;

se risulti conclusa l'elaborazione del suddetto programma di formazione e addestramento del personale preposto al controllo presso gli aeroporti italiani, per consentirne l'aggiornamento all'attuale situazione internazionale, e, nel caso, quando tale programma potrà ricevere pratica attuazione. (3-03984)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

VIGNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i recenti incidenti avvenuti sulla rete ferroviaria del nostro paese ripropongono la questione della sicurezza come questione prioritaria;

già prima dell'incidente avvenuto il 3 dicembre 2004 a Taranto una circolare di Trenitalia, come rivelato dall'organo di informazione *Prima pagina*, aveva richiamato l'attenzione sul fatto che dal 1° gennaio al 31 ottobre 2004 per ben 12 volte si sono verificate situazioni di « indebito superamento dei segnali a via impedita », in parole semplici situazioni nelle quali un treno è partito o passato con il segnale rosso —

quali siano le cause di tali frequenti problemi e quali iniziative stia adottando Trenitalia perché siano garantite condizioni di maggiore sicurezza sulla rete ferroviaria. (5-03766)

LETTIERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie, hanno recentemente introdotto « le barriere regionali »;

infatti per partecipare ai concorsi pubblici recentemente banditi si prevede l'obbligo di essere residenti almeno da sei mesi nelle regioni interessate;

così è stato per il bando relativo all'assunzione di Operatori Specializzati Manutenzione-MI per il quale è prevista la residenza obbligatoria da almeno 6 mesi nelle province di Milano, Bergamo, Brescia;

ciò, ad avviso dell'interrogante, è in netto contrasto con la nostra Costituzione Repubblicana ed anche con i principi della Comunità europea;

a parere dell'interrogante, evidentemente le Ferrovie, che con la loro rete in passato hanno contribuito ad « unificare » l'Italia, oggi, invece « attentano » all'unità del nostro Paese;

questo è un segnale preoccupante;

appare all'interrogante perciò inaccettabile, quanto illegittima, la scelta delle Ferrovie, che penalizza la libertà dei giovani di accedere al lavoro in qualsiasi parte d'Italia —

se non intenda intervenire con urgenza presso le Ferrovie dello Stato per far revocare i bandi in questione. (5-03773)

Interrogazioni a risposta scritta:

CHIANALE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la ferrovia Chivasso-Casale M.to e ritorno, è un collegamento essenziale per

molti lavoratori e studenti, che usano questo mezzo per contenere tempi e costi di spostamento altrimenti elevati;

a partire dall'11 dicembre 2004, Trenitalia ha predisposto una modifica degli orari delle corse;

l'orario proposto obbliga ad anticipare la partenza da Chivasso e ritardare il rientro da Casale di circa venti minuti costringendo i viaggiatori a tempi d'attesa giornalieri superiori a quelli di percorrenza;

ulteriore disagio deriva dalla mancanza di mezzi pubblici in coincidenza con l'arrivo e la partenza dei treni;

gli orari proposti non hanno nessuna attinenza né con le attività lavorative né, tantomeno, con gli orari degli Istituti Scolastici —;

se il Ministro sia a conoscenza di tale grave situazione, se intenda intervenire presso Trenitalia affinché modifichi le decisioni assunte confermando le corse attualmente programmate, almeno negli orari di maggior utilizzo, come richiesto da oltre 500 passeggeri della tratta Chivasso-Casale M.to. (4-11993)

ONNIS e PORCU. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in Sardegna, la strada statale 195 («Sulcitana»), che collega Cagliari con i principali centri del Sulcis e della costa sudoccidentale dell'isola, sopporta, quotidianamente, un traffico intensissimo, nelle due direzioni di marcia;

infatti, lungo la strada sopra indicata e nelle vicinanze della città capoluogo, sorgono importanti insediamenti abitativi (Capoterra, Sarroch, Pula), poli industriali (ad esempio, la SARAS a Sarroch e le aziende dell'area di Macchiareddu) e località turistiche tra le più rinomate (Santa Margherita di Pula, Chia);

in tutti gli orari e in ogni stagione, dunque, la strada statale 195 è percorsa,

in direzione di Cagliari o verso i centri cui si è fatto riferimento, da motocicli, autovetture e mezzi pesanti;

il volume di traffico, lungo l'arteria in questione, aumenta sensibilmente nei giorni festivi e durante tutta la stagione estiva, quando i turisti e coloro che risiedono a Cagliari e nelle zone limitrofe si spostano verso le località di villeggiatura o da queste ultime fanno ritorno;

peraltro, l'attuale situazione della rete viaria, nella zona sopra indicata, non offre agli automobilisti altri validi itinerari, alternativi alla strada statale 195;

è dunque inevitabile che, lungo l'arteria predetta, il traffico sia spesso rallentato, in quanto le dimensioni della strada — per lunghissimi tratti a due sole corsie — e la presenza di numerosi incroci — anche regolati da semafori con lunghi intervalli d'attesa — impediscono l'ordinato e continuo deflusso dei moltissimi automezzi;

purtroppo, poi, moltissimi incidenti automobilistici si verificano lungo la strada statale 195, spesso con conseguenze gravi o, addirittura, con esiti mortali;

si è osservato, anche da parte della stampa locale, che la causa di tali sinistri dovrebbe di solito individuarsi nelle caratteristiche della strada statale 195, troppo stretta rispetto al volume di traffico che usualmente vi si riversa, e comunque inadonea a garantire la sicurezza di quanti la percorrono;

non avrebbero sortito alcun valido effetto, sotto tale profilo, «i lavori di messa in sicurezza realizzati dall'ANAS»;

si sollecita, pertanto, l'urgente ampliamento della carreggiata, che dovrebbe svilupparsi interamente (o comunque per la maggior parte) su quattro corsie;

per il tratto compreso tra le località di Sarroch e Macchiareddu il progetto di ampliamento della suddetta strada statale 195 avrebbe già ottenuto la copertura finanziaria, ma si teme che la procedura per la valutazione dell'impatto ambientale

dell'opera richieda tempi lunghi, incompatibili con l'esecuzione dei lavori in vista della prossima stagione estiva —:

quali iniziative siano state finora assunte, o si ritenga opportuno intraprendere, per consentire la più rapida realizzazione dei lavori che dovranno garantire la scorrevolezza e la sicurezza del traffico lungo la suddetta strada statale 195, in Sardegna. (4-12000)

MANCINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la stazione ferroviaria di Cosenza offre sempre meno collegamenti ai cittadini e sta diventando marginale nelle scelte di sviluppo strategico;

i cosentini che vogliono raggiungere Roma in treno, infatti, hanno oggi a disposizione una sola linea a lunga percorrenza che nasce a Crotona, ferma a Cosenza e raggiunge Roma sostando però alla stazione Tiburtina e non a Termini prima di proseguire per Torino con un tempo di percorrenza, fino a Roma superiore di novanta minuti a quello dei normali treni Intercity;

alla difficoltà di raggiungere la Capitale e da essa le altre regioni d'Italia, i cosentini devono aggiungere gli enormi disagi nei collegamenti interni dalla città capoluogo in direzione di Paola e verso gli altri centri della provincia e della regione. E ciò accade nonostante il numero degli utenti sarebbe potenzialmente elevato considerata la presenza di studenti che devono raggiungere gli istituti superiori e l'Università e di pendolari che si recano nella città capoluogo;

Trenitalia invece ha dimostrato poco interesse nella valorizzazione della stazione di Cosenza. Infatti, anche la positiva recente introduzione del nuovo treno Minuetto servirà in prevalenza altre realtà regionali. A ciò si aggiunga che la stazione di Cosenza sta conoscendo un repentino ridimensionamento di funzioni, molte

delle quali sono state trasferite a Reggio Calabria, a Sapri e a Paola, comportando così la chiusura del presidio di condotta delle divisioni passeggeri, dove sono impiegati sedici lavoratori, l'officina manutenzione della direzione trasporto regionale Calabria con i suoi ventitré lavoratori e la conseguente riduzione di posti di lavoro tra i macchinisti e i capitreno che negli ultimi anni sono passati gli uni dalle 110 unità alle 38 e gli altri dalle 55 unità alle 24 attuali —:

se ritenga di intervenire presso Ferrovie dello Stato affinché siano previsti maggiori investimenti che garantiscano collegamenti più rapidi e più efficienti da e per la città di Cosenza e che valorizzino uno snodo ferroviario che dovrà essere centrale per le strategie di sviluppo dell'intero territorio regionale al fine di consentire un legame sempre più stretto tra la Calabria e le altre regioni d'Italia. (4-12012)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

al detenuto Paolo Persichetti condannato alla pena di 22 anni e sei mesi di reclusione con fine pena fissato nel settembre 2018, è stato negato il permesso premio previsto dall'articolo 30-ter della legge n. 354 del 1975;

il detenuto Paolo Persichetti ha espiato la pena minima per accedere ai permessi premio;

nell'agosto 2004 il magistrato di sorveglianza ha rigettato la sua richiesta perché non risultano pervenute le infor-